

Spiriti divini

Troppi eventi sul vino L'affollamento non aiuta il mercato

PIERANGELO BOATTI

■ ■ ■ L'Italia del vino che non riesce a superare i suoi limiti la si osserva anche nell'agenda per il weekend. A Milano, al museo Leonardo Da Vinci, le grandi cantine cooperative nazionali portano in scena **Vi.Vite** mentre, in contemporanea, a Piacenza Expo va in scena il Mercato dei Vini di Fivi, la Federazione italiana vignaioli indipendenti che conta oggi più di 900 soci. Da una parte si racconteranno al pubblico tra assaggi e presentazioni i grandi poli cooperativi italiani, dall'altra i piccoli viticoltori.

Penso sia impossibile che il mondo del vino italiano possa crescere nel percepito fino a quando iniziative così interessanti non saranno programmate nel rispetto degli impegni del pubblico potenziale che, per assurdo, questa settimana dovrebbe dividersi in due. È come perdersi in un bicchier d'acqua (pardon, di vino). Era già successo con l'accavallamento del Merano Wine Festival con Golosaria Milano. Beninteso, tutte manifestazioni singolarmente molto ben organizzate e con una loro ragion d'essere, ma trovo che se non si arriverà a un più efficace coordinamento, prima o poi produttori e pubblico si stancheranno di prendere parte a tanti appuntamenti e se ne staranno a casa.

Entrando nel merito del copione ritrito di chi dice «se ne fanno troppi», io penso che la cultura sul patrimonio vitivinicolo italiano non sia mai stata così bassa. I consumatori sono bombardati da pubblicità ingannevoli e da suadenti tagli di prezzo. Gli eventi, il racconto e l'incontro servono. Bisognerebbe portare iniziative di qualità e stile anche nelle corsie della grande distribuzione organizzata, per far capire alla gente che acquistare vini a denominazione al prezzo della bibita industriale non è il caso.

Il vino è ricerca, passione, cultura e piccoli numeri. Il vino non è svendita a volumi. Meglio bere una bottiglia in meno ma saperla scegliere, perché ce ne sono di molto buone anche al supermercato ma bisogna far capire alle persone qual è il *va-demecum* giusto per non tracanna-

re la brutta copia evanescente di vini veri. Solo con il dialogo e una strategia comune ce la potremo fare. Ognun per sé, ormai, si fa solo il gioco di chi sa ingannare meglio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

